

Pnrr, 3 milioni per la rinascita del Mella

Una «greenway» di 13 km lungo il fiume

Ecco il progetto per il percorso ciclopedonale: passerelle, illuminazione e nuovi tracciati

Mobilità

Davide Bacca
d.bacca@gjomaledibrescia.it

■ C'è già chi parla di «rinascita del Mella». Dopo l'inaugurazione del depuratore di Val Trompia, l'impianto che salverà la qualità del corso d'acqua, ieri la Loggia ha presentato il progetto per realizzare una «greenway» lungo il fiume. Un percorso ciclopedonale di oltre 13 chilometri ottenuto riqualificando i tratti esistenti e realizzando i segmenti che ancora mancano, ricordando il tracciato con altri percorsi: a nord con la bella ciclabile già realizzata dalla Comunità montana di Val Trompia e con la greenway del Garza, verso Bovezzo e Nave;

«Dopo il depuratore un piano organico per valorizzare il corridoio del Mella»



Federico Manzoni
Assessore Mobilità

a sud con i percorsi di Roncadelle, Castelmella, Flero. Insomma, «un progetto organico non solo per il turismo e il tempo libero, ma anche per la mobilità sistematica, ovvero gli spostamenti casa-lavoro» ha spiegato l'assessore alla mobilità Federico Manzoni.

Non a caso quasi l'intero tracciato sarà illuminato e asfaltato così da garantire una maggior sicurezza e fruibilità.

Il progetto. L'occasione per lanciare il progetto, presentato ieri in commissione Mobilità, sono le risorse del Pnrr intercettate dalla Loggia per la ciclabilità. In tutto 4 milioni. Uno sarà utilizzato per i progetti di via Lamarmorata e in via Zadei. Tre milioni invece per la greenway del Mella. Fondi che saranno integrati con mezzo milione dalla Loggia.

Le risorse non basteranno per completare l'intero piano. Ma si sfrutteranno anche alcune trasformazioni urbanistiche e si spera di intercettare fondi da altri bandi. Intanto però gli interventi messi in cantiere sono già significativi e vanno dal confine con Castel Mella a quello con Concesio.

I cantieri. Il programma degli interventi è diviso in due lotti. Il primo vale 1,5 milioni (1 milione di fondi Pnrr più 500mila euro della Loggia) e coinvolge un'area di 8mila metri quadrati: prevede la realizzazione di una nuova passerella sul fiume per collegare il percorso cittadino

con Roncadelle, subito a sud dell'autostrada A4. Previsti anche collegamenti con via Buozzi, via Castagna, via Perotti e via Girelli oltre alla riqualificazione del percorso esistente e alla realizzazione dei tratti che oggi sono poco più che sentieri. Nella pozione sud, quella che attraversa le aree più agricole, come fondo stradale si utilizzerà lo «stabilizzato». Ma a partire dalla nuova passerella verso nord, quindi nel tratto più urbano, si userà l'asfalto. Da lì partirà anche l'illuminazione che accompagnerà l'intero corridoio fino a Concesio.

Il secondo lotto vale 1,8 milioni (tutti fondi Pnrr) e prevede la realizzazione e riqualificazione di 6 chilometri di percorso, con l'eliminazione di due tralicci Tema. Sarà anche riqualificata e allargata (da 1,8 a 3,5 metri) la passerella nord-sud che sovrappassa lo scolmatore all'altezza di via Capretti, al confine tra Brescia e Concesio. In quel punto c'è anche un dislivello di circa 80 centimetri che sarà appia-

nato, rendendo più agevole il percorso. I tempi sono quelli dettati dal Pnrr: affidamento lavori entro il 30 luglio 2023 e conclusione dei cantieri entro il 2026, marzo per il lotto 1 e giugno per il lotto 2.

Bene il progetto. Ma i commissari hanno chiesto attenzione al «corridoio ecologico» (Guido Ghidini, M5s), una valutazione attenta del materiale della pavimentazione stradale (Michele Maggi, Lega), il raccordo con le altre ciclabili (Mirco Biasutti, Pd), servizi, aree verdi e colonnine Sos lungo il tracciato. Manzoni ha assicurato che si terrà conto di tutti gli spunti. Ha poi rimarcato che la ciclopedonale sarà un progetto realizzato a step ma secondo un «disegno unitario», condiviso anche con i Comuni confinanti. Inoltre si tratta di una «greenway», un percorso pensato non solo per i ciclisti ma anche per i pedoni e le persone disabili che su tracciati sterrati - avrebbero difficoltà ad usufruire del corridoio. (Anche da qui la scelta dell'asfalto. //



Riqualificazione. I percorsi saranno allargati e illuminati



Passerelle. Quella nord sarà ampliata, una nuova verso Roncadelle

Loggia fuori da Brebemi, ABEM e Centropadane

Partecipate

■ Come vuole la Legge Madia, a fine anno la Loggia deve fare il punto sulla «razionalizzazione» delle sue partecipate. La Legge impone infatti di dismettere quelle società non attinenti alla «missione» di un ente pubblico. Nel corso del 2021, ha spiegato ieri alla commissione bilancio l'assessora Diletta Scaglia, la

Loggia ha dismesso Csmst Scarl (quota ceduta per 109mila euro all'Università) e Omb International (fusa in Brescia Mobilità). Restano altre 5 società che il Comune di Brescia deve razionalizzare, cioè cedere. Nel 2023 dovrebbe avvenire la fuoriuscita da ABEM (Aeroporto Brescia e Montichiari), la società creata dal mondo economico bresciano per rilanciare lo scalo ma che di fatto è una realtà inattiva, visto che l'aeroporto è gestito

dalla Catullo. La Loggia ha solo lo 0,15% e dovrebbe portare a casa 10mila euro. Prevista anche la cessione da Csmst Gestione e di Nuovi Trasporti Lombardi (va però prima risolta la gestione di Apam). Più complessa la questione Centro Padane spa (la Loggia ha il 10,8%): la società non ha più la concessione della A21, è di fatto una scatola vuota. Ma ha in pancia la concessione della nuova autostrada Cremona-Mantova: la Regione si è detta disposta ad acquisire il progetto definito (ha stanziato 25 milioni). Inoltre Centro Padane dovrebbe recuperare 36 milioni dalle banche per la penale pagata (ingiustamente) per estin-

guere i vecchi mutui. Due partite che suggeriscono di temporeggiare. Altra partita ingarbugliata è quella di Autostrade Lombarde (Brebemi): dal 2016 la Loggia cerca di recedere, la società si è opposta e il giudice ha ritenuto che la Madia non obblighi il Comune a cedere questa società. La Loggia ha ricorso e il 21 dicembre ci sarà l'udienza, con sentenza attesa a febbraio. Infine due rilievi della Corte dei Conti su Acb Servizi e Società del Teatro Grande: realtà che non costano nulla alla Loggia e che invece possono offrire servizi (Acb) o tutelare il patrimonio della città, come i palchi del Grande. Si vedrà. //